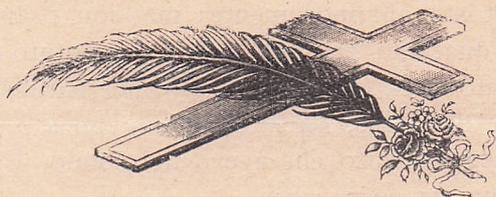


---

ISTITUTO SALESIANO  
MARIA AUSILIATRICE  
Vallecrosia

Vallecrosia, 18 Novembre 1936 XV.



Carissimi Confratelli,

Compio il mesto ufficio di comunicarvi la dolorosa notizia della morte del compianto Confratello professore perpetuo

**Sac. CARLO MAGNANI**  
di anni 62,

avvenuta in questa Casa Salesiana il mattino dell'11 c. m., alle ore 2,25'.

Nel nostro dolore ci è di conforto la fiducia che il Signore lo abbia trovato già maturo per il Cielo e ve l'abbia perciò chiamato al premio. Da qualche tempo, cioè da oltre un anno, la robusta fibra fisica del nostro compianto Confratello aveva cominciato a declinare: soffriva alquanto di asma, di catarro bronchiale e di debolezza cardiaca, ma non volle prendersi riposo. Negli ultimi Esercizi Spirituali di quest'estate, avendogli il nostro Signor Ispettore espressa l'intenzione di esonerarlo, per le sue condizioni di salute, dalla scuola regolare, il nostro caro Don Carlo pregò il Superiore a lasciarlo continuare nelle sue occupazioni, parendogli di potere e dovere ancora lavorare come gli altri anni.

E continuò così a fare regolarmente la sua scuola di quinta elementare e ad attendere alle altre sue occupazioni fino al 7 di questo mese. La Domenica mattina, 8 corr. Novembre, andò ancora alla sua Cappellania, distante circa 500 m. dalla nostra Casa, a celebrarvi la S. Messa; ma a mezzogiorno, pure recandosi in refettorio e standovi durante il pranzo con gli altri Confratelli, non prese alcun cibo; anzi nel pomeriggio si mise a letto con un po' di febbre. Il mattino seguente il nostro Dottore gli riscontrò la polmonite, senza che il caro Infermo neppure allora accusasse o sentisse dolore e nulla ancora facesse prevedere che egli doveva purtroppo presto soccombere alla malattia.

La mattina del martedì, 10 corr., la violenza del male era cresciuta e andò ancora aumentando: cosicchè alla sera, verso le ore 19, presenti tutti i Confratelli della Casa, gli furono amministrati e ricevette con edificante divozione il Santo Viatico e l'Estrema Unzione e gli fu impartita la Benedizione Apostolica, pur non sembrando a noi prossima la sua dipartita. Infatti godeva ancora piena lucidità di mente, conservava meravigliosa calma e serenità di animo, ed aveva accompagnato fervorosamente con la sua voce la Comunità nelle risposte al Sacerdote, che gli amministrava i SS. Sacramenti. Ricevuti questi, egli pensò a raccogliersi sempre più nel Signore ed a pregare.

Verso le 11 di notte parve addormentarsi, sebbene continuasse a respirare piuttosto affannosamente; ma non osammo disturbarlo, perchè da oltre quaranta ore non aveva più potuto prendere sonno. Stette in tale stato circa tre ore, quando, per paralisi cardiaca, cessò improvvisamente di vivere, senza alcun movimento o contrazione, e restando nell'atteggiamento che aveva nel sonno. Erano le 2,25' del mercoledì mattina, 11 corr. mese.

I funerali furono salesianamente semplici, ma solenni. La Messa di requie fu celebrata dal Rev.mo nostro Sig. Ispettore, subito qui accorso all'annuncio dell'inattesa notizia della morte del compianto Confratello, arrivatagli poco dopo la notificazione della sua malattia. A rendere all'ottimo Don Carlo il tributo di suffragi, di stima, di riconoscenza, di ammirazione intervennero alla Messa e all'accompagnamento funebre un grandissimo numero di fedeli, numeroso clero, molte Comunità religiose e Istituti maschili e femminili, le rappresentanze delle Autorità e delle Associazioni. Da Alassio, dove il nostro Confratello aveva lavorato ben 32 anni, accorsero ai funerali il Rev.mo Monsignore B. Podestà, Prevosto, il Sig. Direttore di quel Collegio Salesiano, il Sig. Direttore di quell'Oratorio Festivo, insieme con uno stuolo numeroso di giovani del medesimo Oratorio e parecchi Signori Alassini, ammiratori del compianto Confratello.

Al Camposanto, un nostro Confratello Sacerdote, compagno di Noviziato e di Studentato del compianto Don Carlo, lesse, a nome dei Confratelli, amici, alunni e ammiratori, un commoventissimo indirizzo di saluto alla salma venerata e compianta, con brevi accenni alle grandi benemerenze, alle preclari doti e virtù ed alla laboriosità e stragrande bontà dell'indimenticabile Estinto, Maestro impareggiabile, Sacerdote zelante e piissimo, Salesiano in tutto fedele agli insegnamenti di S. Giovanni Bosco.

Non poche persone adulte e non pochi giovinetti non poterono trattenere le lacrime dalla commozione e dal dolore per la perdita del veneratissimo ed amatissimo Maestro, Educatore e Padre spirituale.

Il compianto Don Magnani era nato l'11 Dicembre 1874 a Broni (Pavia) dagli ottimi coniugi Pasquale e Castelli Rosa. Essi erano religiosissimi: ogni sera, in famiglia, si recitava il santo Rosario, al quale dovevano partecipare tutti i numerosi figli e figlie. Il nostro Don Carlo - come scrive il Molto Rev. Sig. Arciprete di Broni - ebbe un'infanzia pia ed edificante per il suo attaccamento alla famiglia, alla Chiesa, al lavoro ed allo studio.

Secondo la testimonianza di una sorella, egli fu sempre il primo della classe nelle scuole del paese natio e manifestò presto vocazione ecclesiastica, trovando il suo divertimento di giovinetto nel fab-

tenere menti e nei giovani cuori, per tanti anni spese con nobile entusiasmo la vita nell'Oratorio Festivo, nell'insegnamento elementare, formando tanti alunni ed oratoriani non solo al sapere, ma più ancora all'amore ed alla professione sincera ed aperta della religione ed alla pratica delle virtù cristiane, secondo i principi, il metodo ed il genuino spirito del nostro Padre Fondatore. Poichè egli fu, da buon sacerdote salesiano, un abilissimo e provetto insegnante, capace di preparare gli alunni a splendide promozioni; ma soprattutto fu uno zelante e piissimo ministro di Dio, un ottimo educatore cristiano, un formatore di coscienze e di caratteri, un plasmatore di anime.

Il suo vivo spirito di preghiera era andato crescendo negli ultimi tempi: pregava nell'andare e tornare dalla sua Cappellania, nel salire e discendere le scale della casa e soprattutto pregò continuamente nei due giorni della sua mortale malattia.

Dappertutto ove poteva, sia nella nostra chiesa parrocchiale, sia nella sua Cappellania, o in mezzo ai giovani nella scuola, in cortile, ovunque, o in mezzo al popolo, spandeva il bene a piene mani e si è meritato, come premio anche quaggiù, insieme con l'affetto, la ammirazione e la riconoscenza dei Confratelli, le benedizioni delle madri e dei padri, l'apoteosi sincera di un popolo di fanciulli e di ex - allievi a lui devoti e riconoscenti, le proteste di imperitura gratitudine di tante e tante anime beneficate dal suo ministero sacerdotale, tutto zelo e bontà.

Egli dà a noi salutari lezioni di vita santa, laboriosa, benefica, tutta spesa alla gloria del Signore e alla salute delle anime, specialmente dei giovani.

Il suo esempio ci sia di incitamento a continuare con umiltà e costanza e amore nella sublime missione che la Vergine SS. Ausiliatrice, per mezzo del Santo nostro Fondatore, ci ha tracciata ed assegnata per la salvezza della gioventù.

Raccomando l'anima benedetta del nostro compianto Confratello alla carità dei vostri suffragi, caso mai ne avesse ancora bisogno, ed inviandovi i miei cordiali saluti fraterni, mi raccomando alle vostre preghiere e mi confermo

Vostro aff.mo nel Signore

**Confratello Sac. SEBASTIANO TEOBALDI**

Direttore.

**Dati per il Necrologio (11 Novembre):**

Sac. Magnani Carlo, nato a Broni (Pavia) l'11 Dicembre 1874, morto a Vallecrosia l'11 Novembre 1936, a 62 anni di età, 42 di professione e 35 di Sacerdozio.

tinua sua presenza in mezzo ai giovani con calma e serenità e pazienza costante, sempre illuminate dal dolce paterno suo sorriso, veramente rappresentò un lato caratteristico della salesianità. Con ragione si deve dire che la sua vita fu tutta una giornata piena, tutta passata nel lavoro, e si può affermare realmente che egli morì sul lavoro e per il lavoro.

Era esemplare nello spirito di povertà, di osservanza e disciplina religiosa, di ritiratezza, di ubbidienza, di pietà, e di abnegazione. Fu modello di sacerdote salesiano nel sacro ministero, nella scuola, nell'assistenza e amore ai giovani, nella pratica e nella propaganda della divozione a Gesù in Sacramento, a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco. Dire di lui in una lettera non è possibile.

Però le sue non furono doti e virtù brillanti, ma furono per questo tanto maggiormente meritorie e fruttuose, e, mentre l'aiutarono meglio a coltivare e conservare il sentimento fondamentale cristiano dell'umiltà, non diedero occasione, come accade diversamente, a gelosie e ad ostacoli alla sua costante missione di bene.

Nè ciò impedì che le sue virtù e doti fossero conosciute e apprezzate. Una prova della stima e ammirazione per le sue doti e virtù e dell'affetto e devozione per la sua persona si ebbe nel fatto che, come ho già accennato, il compianto ed il cordoglio per la sua morte è stato universale qui e ad Alassio e ovunque era conosciuto; unanime è stata l'espressione del dolore per la sua dipartita e concordi sono stati gli elogi alla sua bontà, alla sua serenità, alla sua salesianità.

Il giornale « Il Nuovo Cittadino » portava scritto, il 14 c. m. : « Ad Alassio la morte del salesiano Professore Don Carlo Magnani ha costernato profondamente l'intera cittadinanza ... Si può dire che tutti gli Alassini lo hanno amato e venerato ... Oggi Alassio, che ricorda e sa, amaramente lo piange ».

E di quanta stima, di quanta ammirazione, riconoscenza e affetto fosse il nostro ottimo Confratello circondato dagli Alassini, si era anche visto specialmente nella sua solenne celebrazione del 25.º di Messa, la Domenica 11 Luglio 1926, nella quale quella Città celebrava la solenne festa annuale dei Corpi Santi.

Egli sentiva di essere tanto amato dalla popolazione e dai giovani di Alassio; per questo nel 1931 partendo di là, quale eroico atto di sacrificio e di abnegazione dovette compiere per piegare il suo animo e il suo cuore alla voce dell'obbedienza!

Anche a Vallecrosia, come già ad Alassio - così scrisse un giornale locale - Don Magnani fece rifulgere i tesori del suo sapere, della sua esperienza e bravura didattica e della sua impareggiabile bontà: anche qui era molto amato e stimato. E ben lo meritava!

Appena entravano i nostri ragazzi in cortile il caro Don Magnani, se era in casa, sentiva il bisogno di recarvisi, e s'intratteneva coi giovani come un vero padre; li assisteva di continuo nelle ricreazioni e divertimenti, li educava con affetto e trovava la sua delizia nello stare sempre con essi, anche in questi ultimi anni della sua ormai incipiente vecchiaia. Tanto egli amava tutti i giovani che a mensa non voleva che si accennasse a mancanze o difetti o lamentanze di qualcuno di essi. Con quanta cura e con quanto amore esercitava e preparava i suoi alunni nel canto sacro per le funzioni religiose, delle quali tanto zelava il decoro!

Per tanti anni egli sparse il seme della virtù e del sapere nelle

bricare altarini e nel predicare ai compagni. Le vicine di casa dicevano alla Mamma che del suo Carlino avrebbe dovuto farne un sacerdote; ma essa opponeva la difficoltà della scarsezza di mezzi per metterlo allo studio. Perciò dapprima egli lavorò in campagna e fece anche per un po' di tempo il garzone muratore; ma la voce delle vicine di casa arrivò al Molto Rev. Sig. Arciprete, Don Berrutti, il quale lo fece accettare all'Oratorio Salesiano di Torino, ove egli entrò nel 1890 a compiere gli studi del Corso Ginnasiale. In quell'ambiente, ove tutto è pervaso dallo spirito del nostro Fondatore e dove regna sovrana e profondamente sentita la divozione a Maria SS. Ausiliatrice, si maturò la sua Vocazione alla vita Salesiana. Così nel 1893 chiese ed ottenne di essere ammesso al Noviziato di Foglizzo Canavese e vi ricevette la veste talare dalle mani di Mons. Giovanni Cagliero, poi Cardinale di S. Chiesa.

Fece la sua professione perpetua il 2 Ottobre 1894 nelle mani del Rev.mo Sig. Don Rua.

Dal 1894 al 1896 attese a Valsalice allo studio della Filosofia ed alla preparazione agli esami di Licenza normale, conseguendo brillantemente la patente di grado superiore a Pinerolo nel Luglio 1896.

Ed eccolo, nell'autunno di quell'anno, assegnato dall'Obbedienza alla nostra Casa di Varazze, per il tirocinio didattico e per iniziare quell'insegnamento nelle scuole elementari, che continuerà fino alla fine della sua laboriosa e santa vita. Frattanto nell'autunno del 1897 ricevette a Torino i Sacri Ordini minori e fu per quell'anno mandato a Penango ad insegnare nella terza elementare. Nel 1898 fu destinato alla nostra Casa di Alassio, come insegnante nelle elementari e come aiutante in quell'Oratorio Festivo. In questa Casa rimase fino al 1931, eccetto l'interruzione dell'anno scolastico 1910-11, nel quale dall'Obbedienza fu inviato nella nostra casa di Perosa Argentina, a sostituirvi un maestro elementare.

Nel Settembre 1900 ricevette a Torino il suddiaconato e nel Dicembre del medesimo anno il Diaconato ad Albenga. Finalmente il 1.º Giugno 1901, festa della SS. Trinità, vide appagati i suoi ardenti desideri, celebrando in quel giorno la sua prima Messa. Il suo ottimo padre, che tanto aveva sospirato di vedere il figlio salire all'altare come sacerdote, era morto 24 giorni prima, il 7 Maggio.

Durante la guerra mondiale ebbe l'esonero dal servizio militare "come Maestro indispensabile e insostituibile". In quel tempo, ad Alassio, gli fu affidata anche la carica di Catechista, che tenne e disimpegnò con lode e con molti frutti spirituali. Ma dove particolarmente egli raccolse stragrande messe di bene e rivelò tutta la sua capacità, attività e bontà, fu nell'esercizio della carica, da lui tenuta per 24 anni ad Alassio, di Direttore dell'Oratorio Festivo.

Dal 1931 fino all'ultima sua ora, visse in questa casa di Vallecrosia come Maestro di quinta elementare, come Catechista e come cappellano dell'Istituto delle Suore Trinitarie di questa nostra Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice.

Il nostro Don Magnani aveva robustissima e sana costituzione fisica; cosicché, dando nel 1919 egli stesso relazione per iscritto della sua sanità, poté affermare che egli non aveva mai avuto il minimo disturbo. Questa sua robustezza fisica e una tenace volontà lo assecondarono nella esplicazione delle sue energie e della sua attività veramente salesiana.

Nell'amore al lavoro per i giovani e per le anime e nella con-

ISTITUTO SALESIANO — VALLECROSA (IMPERIA)



STAMPE

Rev. <sup>mo</sup> Sig. N. Guido Favini  
Oratorio S. Francesco di Sales  
Via Cottolengo, 32

Vorino 109

G BESSONE - BORDIGHERA